



BIORITMI
CLAUDIA ARLETTI

bioritmi@repubblica.it

La paga di lei, quella di lui e una sveglia per le aziende

La giornata nazionale dedicata alla parità retributiva donne-uomini non cade mai lo stesso giorno perché dipende dalla fluttuazione annuale dei dati sul divario. Nel 2025 è stata il 17 novembre: calcolato che, in media, lei guadagna 0,88 euro per ogni euro guadagnato da lui, è in quel giorno dell'anno che le donne iniziano a lavorare gratis. Un giochetto che rende l'idea. Il gap nelle paghe procede in infelice compagnia con la violenza economica, una forma di abuso assai diffusa ma poco esplicitata e denunciata, fondato sul controllo e/o



■ La ricerca

Per la Global Thinking Foundation il fenomeno della violenza economica in Italia è ancora ben radicato. Prime vittime, le donne

la privazione delle risorse dell'altro – che nella stragrande maggioranza dei rapporti di coppia è l'altra. In un sondaggio dell'ateneo di Palermo reso noto dalla **Global Thinking Foundation**, il 12,3 per cento delle persone intervistate ha ammesso di avere vissuto situazioni di violenza economica, e nell'85,5 per cento dei casi si trattava di

donne. La strada è lunga, ma tiriamoci su, perché entro il 7 giugno 2026 l'Italia dovrà avere recepito la direttiva Ue 2023/970 sulla trasparenza retributiva: impone alle aziende di rendere pubblico il divario retributivo e di ridurlo, in modo che non superi la soglia del 5 per cento. Nella pratica, i lavoratori potranno avere informazioni dettagliate sugli stipendi medi, per sesso, a ruoli equivalenti. Quando calerà il velo, da Nord a Sud ci sarà da ridere.

© riproduzione riservata